

Ai bimbi regali viola

FIRENZE. Saranno Antognoni e Pecci i primi testimonial dell'iniziativa «Un bambino che gioca non è mai solo», promossa dalla Fiorentina, dall'ospedale pediatrico Meyer di Firenze e dalla Gig Toy Group, azienda produttrice di giocattoli (e sponsor viola). Quando la Fiorentina è in trasferta sarà seguita da un automezzo della Gig colmo di giocattoli da regalare; la domenica farà sosta presso le ludoteche e i più importanti istituti pediatrici, presenti nelle città che ospitano Battistuta & C. Nelle vesti di Babbo Natale saranno di volta in volta dirigenti e giocatori viola. Si comincia oggi in occasione di Bologna-Fiorentina, con la clinica pediatrica dell'Ospedale Maggiore.



Pescosolido fa 6-0, 6-0

MILANO. Pescosolido (foto) si è aggiudicato il titolo nella finale più rapida nella storia dei campionati italiani di tennis: per battere Messori, sui campi al coperto dello Sporting Club Milano 3, all'ex azzurro di Davis (già campione nel '93, quando sconfisse nella sfida decisiva Canè) sono bastati 49 minuti. Messori, tecnicamente inferiore ma ieri anche molto falso, non è riuscito a conquistare neppure un game: mai una finale degli Assoluti si era conclusa con un «cappotto». Ha fatto il bis anche Rita Grande, dopo il titolo ottenuto 4 anni fa, ma per aver ragione della resistenza di Francesca Lubiani la napoletana ha dovuto soffrire: 6-3, 3-6, 6-3 il punteggio a suo favore.

OGGI IN TV

9,00 Domenica sport	Tmc	18,10 Novantesimo minuto	Raiuno
9,30 Atletica. Maratona di Montecarlo	Tmc	19,55 Goleada	Tmc
11,15 Fondo. Coppa del Mondo: staffetta 4x5 km femminile	Italia1	20,00 Basket. Serie A1: da Bologna, Kinder-Teamsystem	Raiuno
12,55 Guida al campionato	Italia1	20,35 Rai sport notizie	Raiuno
13,25 Fondo. Coppa del Mondo: staffetta 4x10 maschile	Italia1	20,55 Sci. Coppa del Mondo: slalom femminile (2ª manche)	Tmc
14,25 Quelli che il calcio	Raiuno	22,20 Calcio. Sintesi incontri serie A	Tmc2
15,20 Cambio di campo	Raiuno	22,25 La domenica sportiva	Raiuno
16,00 Nba action	Italia1	22,30 Pressing	Italia1
16,20 Solo per i finali	Raiuno	22,40 I gol della serie A	Tmc+
16,35 Studio sport	Raiuno	22,45 Tmc sport	Tmc
17,45 Sci. Coppa del mondo: slalom femminile (1ª manche)	Tmc	23,00 Crono, tempo di motori	Tmc
		0,25 Italia1 sport	Italia1

LA STAMPA
SPORT

Domenica 23 Novembre 1997 33

Spettacolo e gol a San Siro: segnano Simeone e Weah su azione, Ronaldo e Cruz su rigore

Il Milan stoppa la fuga dei Fenomeni

Due volte avanti, l'Inter deve accontentarsi del pari

MILANO. Un derby da duri, bello perché teso, incasinato, ardente, come nel solco della tradizione. Due rigori, con spruzzata di veleno, e nove ammonizioni. Il convulso pareggio fotografa fedelmente l'ardore profuso dalle squadre. Simoni e Capello, ciascuno a suo modo, non si negano niente. Due volte in vantaggio, l'Inter patisce la rimonta di un Milan mai domo. Tutti stranieri i sigilli: Simeone, Weah, Ronaldo, Cruz. L'agonismo spinto prevale sul nitore delle geometrie. Non è facile stabilire a chi faccia più comodo il risultato: non certo al Milan che, «tradito» da Berlusconi, resta a meno undici. Ma forse neppure all'Inter, se solo si pensa ai gruzzoli sprecati e all'incombente prospettiva di un aggancio Juve.

INTER (1-3-4-2)	2	MILAN (4-4-2)	2
PAGLIUCA 6		TAIBI 6,5	
BERGOMI 6,5		CARDONE s.v.	
SARTOR 6		(28' p.l. BOBAN) 6	
GALANTE 6		(27' s.l. MAINI) s.v.	
WEST 6,5		COSTACURTA 6	
MORIERO 6		CRUZ 6,5	
WINTER 6,5		ZIEGE 5	
ZE ELIAS 6		BA 6	
SIMEONE 6		DESAILLY 6	
CAUET 6		ALBERTINI 6,5	
(38' s.l. BRANCA) s.v.		LEONARDO 5,5	
RONALDO 7		KLUIVERT 4	
		(27' s.l. ANDERSSON A.) s.v.	
		WEAH 6,5	
ALL: SIMONI 6,5		ALL: CAPELLO 6,5	

Arbitro: COLLINA 7
Reti: p.l.: 13' Simeone, 29' Weah, s.l.: 23' Ronaldo (rig.), 34' Cruz (rig.). Ammoniti: Galante, Albertini, Costacurta, Kluivert, Ba, West, Boban, Ze Elias, Bergomi. Spettatori: pag. 33, 275, incasso 2.230.893.000, abbonati 47.630, quota abbonati 1.279.875.045.

Più agonismo che vere geometrie, ma i brividi non sono mai mancati; ai rossoneri il merito di non essersi arresi

L'immagine emblematica di un combattutissimo ed avvincente derby: nel duello diretto tra francesi, Cauet anticipa in tackle Desailly (A)



Roberto Beccantini

Al galoppo, il derby comincia e finisce così. Su Weah, che copre tutto il fronte d'attacco, Simoni sistema Sartor. A Kluivert pensa Galante. Su Ba, ecco West. Winter tiene d'occhio Leonardo. Libero, Bergomi, Simeone, lui, cerca di calarsi nei panni di Djorkaeff, atteso al varco da Desailly. Cauet tende ad accentrarsi, per dare man forte a Ze Elias, impegnato da Albertini. Moriero, a destra, strapazza Ziege. Timido l'avvio di Cardone. In assenza di Maldini, tocca a Costacurta e Cruz chiudere su Ronaldo. Le zolle di Bordeaux fanno rimpiangere l'erba antica. Subito una serpentina di Ronaldo, poi, al 7', un'incursione di Moriero che coglie il Fenomeno in precario equilibrio.

Sfida intensa, direbbero i fusi-gianisti. Il gol con il quale, al 13', l'Inter sblocca il risultato è pura sinfonia. Palla a terra, a tutta velocità. Da Ronaldo, che corica in dribbling Costacurta, largo a Moriero, che parte in quarta e serve di precisione Simeone, nel cuore dell'area: difesa folgorata, Taibi sorpreso e rete facile facile. Il Milan reagisce come può: cross di Ziege, stacco di Desailly, angolo. Punizione di Albertini, parata. Capello non ci sta. Fuori il titubante Cardone e dentro Boban, per ravvivare la fiamma del gioco. Costacurta si allarga a destra, Desailly affianca Cruz. Questo al 28'. Un minuto, e gli dei premiano l'ardimento di Fabio. Parabola di Albertini, la contrarea interista si appisola, Weah e Boban si palleggiano sui piedi, mia, tua, fino alla stoccata, fatale, del liberiano.

C'è più Milan, adesso. Soprattutto in mezzo al campo. Ronaldo resta isolato. Simoni inverte, per un attimo, le posizioni di Moriero e Cauet, salvo tornare in fretta all'assetto di partenza. Al 36', Sartor anticipa al pelo Kluivert, imbeccato da Boban. Splendido un recupero di Ba su Moriero. Si vede poco Leonardo, a differenza di Weah, talvolta cocciuto, spesso prezioso. Una punizione di Ronaldo muore sulla barriera.

Alla ripresa, brivido in casa Pagliuca: è West a opporsi a Leonardo. Le squadre cercano di rubarsi il contropiede. Scintille fra West e Ba, ammoniti. Boban, oltre a spremere Ze Elias, sguinzaglia Weah, intercettato in extremis da Bergomi. La sfida s'incappa. Fallaccio di Boban su Ze Elias, sguinzaglia anche per il croato. Si gioca di pura forza. Kluivert, al 16', spreca un felice suggerimento di Weah. Passa un minuto, e un tiraccio di West, deviato, non procura per poco il più rocambolesco degli autogol. Sugli sviluppi del calcio d'angolo, calibrato da Moriero, è ancora Taribo a sveltare. Taibi alza sopra la traversa. L'Inter insiste. Cauet lancia Ronaldo che, in corsa, costringe Taibi ad un'avventurata respin-

Sul corner - battuto, come sempre, da Moriero - ci scappa il colpo di scena. La traiettoria sorvola il mucchio, Boban, impaurito, tira per la maglia Ronaldo, il Fenomeno stramazza. Rigore. I milanesi danno di fuori. Collina accerchiato e sbalottato. Quando la tempesta si placa, Ronaldo spiazza Taibi. E subito dopo,

scheggia la traversa su punizione. Boban perde la testa. Va a caccia di avversari, rischia l'espulsione. Capello lo toglie: dentro Maini. E Andersson al posto di un inguardabile Kluivert. Il Milan schiuma di rabbia. Tutti avanti.

Al 34', altra svolta, altro rigore. Ze Elias aggancia Albertini che, pizzicato, accentua la caduta. Ci può stare, Cruz non perdona. Branca avvicenda Cauet. Collina lascia giocare fin troppo. Inter e Milan sparano le ultime cartucce. Ronaldo contro tutti. Un film già visto, ma sempre un bel film.

E oggi contro gli emiliani al Delle Alpi i bianconeri possono raggiungere i nerazzurri in vetta: si apre un ciclo di sfide decisive

Juve, l'esame-scudetto comincia con il Parma

INZAGHI

Pippo, gol e canzoni

TORINO. Sorpresa: Inzaghi canta. Non diciamo che sa cantare («Sono stonato - ammette - mi hanno aiutato congegni formidabili») ma il suo spot per un'azienda di yogurt e budini è un piccolo saggio canoro. «L'ho trovato divertente: accettai la proposta dopo aver visto quello spagnolo con Bruguera e Caminer». Al successo pubblicitario ora Superpippo deve abbinare la ripresa nella Juve. «A Napoli non mi sono piaciuto - spiega - Dopo i primi due mesi, intensissimi, ho accusato la fatica ma la sosta mi ha permesso di recuperare. Comunque sono soddisfatto perché otto gol, in una situazione per me nuovissima, non sono pochi. Cosa dire del Parma che l'ha ceduto alla Juve? «Che ha due attaccanti fortissimi e io, dopo la scorsa stagione, non ci sarei tornato per fare panchina. E poi credo che il Parma abbia ricevuto qualche soldo per cedermi».



Pippo Inzaghi, prima stagione con la maglia della Juve, finora ha sempre segnato nelle partite di campionato giocate al Delle Alpi. Dall'inizio della stagione il centravanti bianconero ha realizzato 6 reti

TORINO. Venghino siori, venghino. Dopo il circo bianco e il circo dei motori dove si può ammirare Schumacher, la Juventus presenta al gentile pubblico i cavalli, gli elefanti e i dromedari, quelli con la gobba, e chissà quali feroci ironie susciteranno negli antijuventini. Venghino ad ammirarli prima della partita con il Parma che sarà un bell'esercizio al trapezio, però senza la rete a salvare chi mancherà la presa.

Mentre gli Stati Uniti guardano all'Italia per tirar fuori il calcio dalla clandestinità, da noi si insegue l'America e la Juve lo fa con più grinta di altri. Chi va al Delle Alpi può godersi da tempo il pupazzo Alex che a Disneyland guarderebbero con sospetto, ma si sa che le copie non riescono proprio come gli originali. E ora si aprono le porte al circo, quello vero e famoso, il «Medrano», per una parata come a S. Francisco il 4 luglio.

re a Lippi la centesima vittoria da quando allena in serie A; 2) a conquistare il decimo successo della stagione su dieci match giocati a Torino; 3) a confermare Inzaghi come cannoniere da un gol a partita al Delle Alpi. Ce n'è abbastanza da popolare di

gufi una foresta. «La squadra però è calma e serena - dice Lippi - C'è la fiducia di fare un'ottima gara, come contro la Fiorentina un mese fa: queste sono le partite in cui è facile trovare gli stimoli. Molti ci rimproverano di non essere

più la squadra schiacciasassi del passato, io dico che in certe occasioni sapremo esserlo». Un anno fa di questi tempi, la Juve stava per prendere il volo verso lo scudetto. «L'entusiasmo ce lo diede la finale di Tokyo, più della vittoria a Man-

chester, troppo esaltata rispetto alle sofferenze che provammo. Al rientro in campionato centrammo quattro vittorie consecutive. Ora, purtroppo, non c'è più l'impegno di Tokyo ma ci aspettano tre partite formidabili, con Parma, Milan e

Lazio. Se usciremo bene da questo ciclo crescerà la nostra convinzione, che non è poca». Lippi sostiene che il Parma ha mantenuto la filosofia di gioco dell'anno scorso ma ha cambiato il modo di ragionare: «Vince quasi ovunque e non è uscito dalla Coppa - spiega il tecnico bianconero - nonostante la sconfitta di Dortmund rimane in corsa nella Champions League e in campionato ha perso soltanto per 1-0 con l'Inter e per una prodezza di Ronaldo. Se qualcuno lo ritiene un fallimento per le ambizioni del Parma... Anche noi potremmo perdere una delle partite che ci attendono ma non mi sentirei di avere fallito».

Ancelotti ha descritto Zidane come il vero pericolo, più di Del Piero e Inzaghi. «Qui non c'è l'uomo più decisivo: lo sono tutti. Ma è difficile trovare un giocatore che riesca come Zidane ad abbinare la fantasia alla disponibilità per la squadra: è tra i pochi che consentono di costruire un centrocampo solido e creativo al tempo stesso».

Lippi si affiderà al modulo più collaudato. Dovrà rinunciare soltanto a Montero, bloccato dall'operazione di menisco dopo un avvio di stagione piuttosto incerto. «Montero non è ancora perfettamente a posto ma è vicinissimo alla condizione giusta per tornare», dice Lippi. Nelle ultime settimane Iuliano ha offerto le garanzie dovute ed è comprensibile che sia ancora lui a fare coppia con Ferrara. Pessotto tornerà al suo ruolo naturale di terzino, dopo l'esperienza da ala in Nazionale, ed è importante anche il recupero di Di Livio. In attacco viene rinnovata la fiducia a Inzaghi: Fonseca può attendere.

Marco Ansaldo

LIPPI CERCA LA 100ª VITTORIA

E' una domenica speciale per Marcello Lippi, che oggi può tagliare un traguardo significativo. Al Delle Alpi, contro il Parma, il tecnico bianconero può infatti festeggiare la centesima vittoria di campionato su una panchina di serie A. Nel suo bilancio personale ci sono 8 successi alla guida del Cesena, 14 alla guida dell'Atalanta, 12 al timone del Napoli e 65 sulla panchina della Juventus. Da registrare una coincidenza singolare: Lippi troverà come avversario Carlo Ancelotti, l'unico tecnico dell'attuale serie A che finora non gli ha concesso neppure una vittoria (c'è anche Spalletti, dell'Empoli, che però non è ancora stato avversario diretto del bianconero). Lo scorso anno la sfida col Parma finì 1-0 per i gialloblù al Tardini e 1-1 al Delle Alpi. [b. col.]

ANCELOTTI PUNTA SU BLOMQUIST

PARMA. C'è un tabù da sfatare per il Parma al Delle Alpi: contro la Juve, a Torino, i gialloblù infatti non hanno mai vinto. Ci proveranno oggi per invertire la tendenza che li vede sconfitti nei match importanti di questo inizio di stagione: battuti a Milano dall'Inter e a Dortmund dal Borussia, gli emiliani non possono perdere altro terreno se vogliono restare nel giro scudetto. Ancelotti è alle prese con le assenze «pesanti» di Strada (stagione ormai finita per lui) e Benarrivo (problemi all'inguine) e quella meno influente di Guardalben: finché c'è Buffon, il Parma in porta non ha problemi. A Torino giocheranno quindi Blomqvist, a centrocampo sulla fascia sinistra, e proprio dietro di lui Milanese. Lo svedese ha dato ampia prova di essersi inserito nei complessi meccanismi del Parma e dovrebbe fare il lavoro

ANCHE IL PARMA

che Stanic assicura sulla fascia destra. In difesa, oltre ai confermatissimi Thuram e Cannavaro, fiducia a Ze Maria e, di conseguenza, dirottamento in tribuna per Adailton, goleador contro l'Empoli ma escluso oggi dalla regola dei tre extracomunitari. In mezzo al campo ci saranno ancora Baggio e Sensi, mentre in attacco torna l'accoppiata titolare Chiesa-Crespo. Il primo in passato contro la sua ex Juventus si è tolto numerose soddisfazioni; il secondo deve dimostrare che l'aria di casa gli ha fatto bene. La convocazione in Nazionale dovrebbe averlo aiutato a dimenticare le contestazioni subite a Parma. «Andiamo a Torino per attaccare - ha affermato Ancelotti - ma anche per difenderci con intelligenza, perché bisogna saper fare entrambe le cose». [p. e. p.]